



Intorni.

Spazi e pratiche della partecipazione.

Compact policy conference

Sabato 31 Ottobre, Latina / web

La prima policy conference della serie promessa dal progetto UIA UPPER si interessa allo spazio della partecipazione. Gerarchie di ruoli e posizioni di potere consolidate sono scolpiti più rigidamente di quanto pensiamo nella dimensione spaziale. La rinnovata attenzione alla coproduzione di visioni e soluzioni per la trasformazione urbana richiede un coinvolgimento attivo dei cittadini ma spesso si scontra con la mancanza di spazi appropriati. Una carenza che rivela la difficoltà di gestire esperienze di innovazione sociale nella cornice di strutture e spazi pubblici tradizionali. C'è una sentita richiesta di nuove forme di spazi comunitari aperti e flessibili, che consentano uno scambio simmetrico e orizzontale tra cittadini e istituzioni, e lo sviluppo di capacità e iniziative dal basso. In questo contesto emergono nuovi modelli di centri civici aperti alla co-progettazione di servizi e soluzioni. Tali strutture non vanno intese semplicemente come contenitori, come spazi circoscritti e dedicati, ma piuttosto come catalizzatori, come laboratori aperti, cabine di pilotaggio per la cura e la trasformazione dei territori che li contengono. Durante l'evento congiunto organizzato dai progetti Officine di Città e UPPER vogliamo discutere queste nuove forme di laboratori urbani nella loro relazione con l'intorno, in particolare con lo spazio pubblico e il verde. Approfittando della congiuntura tra due progetti di futuro impatto per Latina, la creazione di cinque "officine per la città" e la coproduzione di dieci aree del territorio urbano con soluzioni basate sulla natura implementate attraverso il programma Urban Innovative Action, la conferenza presenterà alcune esperienze significative realizzate in Italia e discuterà l'applicazione di nuove idee nel contesto di Latina.

Abbiamo invitato alcune realtà che si stanno occupando di pensare e realizzare nuovi spazi della partecipazione in Italia ed in Europa ad avere una conversazione pubblica, a partire da quattro domande essenziali:

- quale ruolo per le politiche pubbliche e le amministrazioni locali nel cogliere richieste e iniziative che provengono dai territori riguardo agli spazi civici?
- Come usare i nuovi laboratori urbani come catalizzatori di rivendicazione e produzione di beni comuni?
- Come rimettere la natura e la sostenibilità ambientale al centro dei processi di sviluppo e rigenerazione urbana?
- Come coinvolgere la cittadinanza - soprattutto quelle fasce che normalmente sono escluse perché mancano delle condizioni primarie per potersi permettere la partecipazione - nella co-progettazione di spazi pubblici e beni comuni?

Programma della conferenza:

Ore 17	Intorni: introduzione e obiettivi - Lorenzo Tripodi, Tesseræ
Ore 17.10	Quali spazi urbani per la partecipazione? - Laura Colini, Tesseræ / UIA
Ore 17.25	I nuovi centri culturali in Italia, una mappa - Marilù Manta, Che Fare
17.40	Lo strumento dei Patti di Collaborazione - Pasquale Bonasora, Labsus
17.55	Discussione e domande
18.20	Bambini, autonomia e spazio pubblico - Annalisa Pecoriello, Ass. La Città Bambina
18.35	Le case del quartiere di Torino - Roberta Molinar, Fondazione Mirafiori
18.50	Officine di Città: un processo di co-progettazione per la definizione delle prime 5 case del quartiere del territorio - Elena Donaggio, Sara Le Xuan, Avanzi
19.05	Domande e discussione finale

Quali spazi urbani per la partecipazione?

Laura Colini, Tesserae / UIA

Centri civici e sociali sono una tipologia essenziale di spazi urbani che ha trovato attraverso la storia una miriade di forme ed espressioni, fino a diventare alla fine del secolo scorso oggetto di rivendicazione politica, azione diretta e occupazioni. Negli anni più recenti le politiche urbane si sono riavvicinate alle pratiche di gestione condivisa degli spazi sviluppate nel contesto delle lotte per il diritto alla città come parte di una logica di pianificazione integrata che coniuga il discorso della rigenerazione urbana con quello della innovazione sociale. In questo intervento presenteremo una breve panoramica di esperienze significative che sono riuscite a sperimentare nuovi spazi di partecipazione civica nel panorama europeo.

Laura Colini, esperta per i programmi Europei UIA e URBACT, cofondatrice di Tesserae. Il suo lavoro più recente riguarda temi legati alle politiche urbane dell'UE, alle disuguaglianze, all'inclusione di migranti e rifugiati, all'edilizia abitativa e alla finanziarizzazione.

I nuovi centri culturali in Italia, una mappa

Marilù Manta, Che Fare

Ai margini di un paese come nelle aree interne, su una collina come nel centro di una grande città, si assiste all'emersione dei nuovi centri culturali in Italia. Tra “conflitti normativi” e momenti di effervescenza i nuovi centri culturali sono diventati gli “hotspot”, i presidi di welfare generativo, gli spazi di confronto che abilitano nuove forme e pratiche culturali e si relazionano con il territorio di riferimento sperimentando, in alcuni casi, nuove forme di collaborazione e innovazione. Da anni *cheFare* lavora al fianco delle organizzazioni della cultura dal basso, degli enti di ricerca, dei produttori culturali e dei policy makers per tracciare nuovi percorsi di trasformazione culturale. Dopo aver lanciato a febbraio la prima *Call to Action* per mappare e tracciare i nuovi centri culturali d'Italia, è nato il festival *laGuida* che ha visto la prima tappa nei territori della Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta e il cui tema principale è stato la partecipazione.

Marilù Manta, Project manager di *cheFare*, laureata in economia, è specializzata in Management dell'Arte e dei Beni Culturali. In passato ha lavorato per grandi istituzioni museali innovative, ora si occupa di progetti e processi culturali partecipati e accessibili.

Lo strumento dei Patti di Collaborazione

Pasquale Bonasora, Labsus

Il Patto di collaborazione come strumento teso a facilitare i percorsi di collaborazione tra istituzioni e comunità nella cura dei beni comuni. Attraverso i patti si promuove un processo di natura sociale, politica e culturale che alimenta i legami tra le persone, i luoghi, le istituzioni. Il modello di Amministrazione condivisa, di cui il Patto è strumento attuativo, è oggi patrimonio e sperimentazione quotidiana per più di 200 comuni in Italia in cui sono stati sottoscritti circa 3000 Patti di collaborazione.

Pasquale Bonasora, Componente del consiglio direttivo e referente regionale per la Puglia di Labsus - laboratorio per la sussidiarietà, centro di ricerca fondato nel 2005 con lo scopo di promuovere ricerche e studi in merito al principio di sussidiarietà; Componente della redazione della rivista online di Labsus con il ruolo di coordinatore della sezione patti

di collaborazione. Esperto nella costruzione di processi di coinvolgimento dei cittadini per la definizione di Patti di Collaborazione. Consulente e formatore per enti pubblici, privati e del terzo settore sui processi di amministrazione condivisa e cura dei beni comuni.

Bambini, autonomia e spazio pubblico

Annalisa Pecoriello, Ass. La Città Bambina

Le trasformazioni dell'ambiente urbano nella modernità sembrano avere messo in atto un processo sistematico di espulsione dei bambini dallo spazio pubblico in nome di esigenze di controllo e protezione dei bambini stessi, passate attraverso le pratiche educative e la creazione nell'ambito della pianificazione urbana di luoghi per il tempo libero "dedicati" all'infanzia, come il playground. In realtà l'esigenza imposta dalla modernità era di liberare le strade dai bambini per lasciar spazio alle automobili. La vita dei bambini urbani contemporanei si svolge sempre più in spazi (e tempi) predeterminati e sotto il controllo degli adulti, anche oltre il tempo scolastico, già allungatosi considerevolmente, e lontano dal contatto con la natura e con gli elementi primari (aria, acqua, terra, fuoco), che offrono maggiori possibilità di gioco immaginativo, trasformativo e di avventura. Presenteremo alcune esperienze che tentano di decostruire l'immagine del bambino come essere in divenire bisognoso di protezione e di mostrare come invece i bambini abbiamo competenze, desideri e volizioni proprie, per cui ad essi vanno lasciati molti spazi di libertà e di autonomia, e va riconosciuto il diritto ad essere considerati attori della trasformazione del proprio ambiente di vita attraverso la riapertura di spazi di partecipazione.

Anna Lisa Pecoriello, architetto e dottore di ricerca in progettazione urbana territoriale e ambientale, presidente dello spin off di Unifi MHC-Progetto territorio, svolge attività di ricerca, educativa e professionale sui processi partecipativi. Da una ricerca sul rapporto tra i bambini e la città condotta con Giancarlo Paba e sul loro coinvolgimento nei processi partecipativi e di autocostruzione nasce nel 2008 l'associazione La città bambina con cui continua la sperimentazione su questi temi.

Le case del quartiere di Torino

Roberta Molinar, Fondazione Mirafiori

La Rete delle Case del Quartiere APS è un network locale che riunisce le otto Case del Quartiere di Torino per diffondere buone pratiche di innovazione sociale e rigenerazione urbana, a partire dalle necessità dei territori. Obiettivo è quello di rendere i cittadini, protagonisti della vita sociale e culturale dei quartieri: "crediamo in un mondo in cui tutti gli abitanti dei quartieri della città si impegnano co-operando, nel far crescere la propria comunità". La Rete lavora per diffondere progetti e servizi che migliorino la qualità della vita nei quartieri di Torino, a partire dallo sviluppo e diffusione del modello delle Case del Quartiere. Le Case del Quartiere sono spazi pubblici riqualificati aperti a cittadini di tutte le età, che nascono a Torino a partire dal 2007. Sono luoghi che si adattano alle esigenze di ciascuno e che propongono iniziative molto diverse: dalle rassegne culturali, ai servizi alla persona, dagli sportelli di consulenza, ai servizi di ristorazione e molto altro. Le Case di Quartiere agiscono per facilitare, stimolare e attivare esperienze di cittadinanza attiva: in ogni Casa c'è personale qualificato e competente, pronto ad aiutare le persone a trasformare le proprie idee in progetti reali. Un fondamentale presidio territoriale che, a partire dall'ascolto delle esigenze dei cittadini, costruisce percorsi di sviluppo di comunità e servizi concreti di pubblica utilità.

Roberta Molinar, psicologa sociale e di comunità, lavora presso Fondazione Mirafiori (www.fondazionemirafiori.it), ente gestore della Casa nel Parco - Casa del Quartiere di Mi-

rafiore sud (www.casanelparco.it). Si occupa di progetti di inclusione sociale e di partecipazione attiva dei cittadini.

Officine di Città: un processo di co-progettazione per la definizione delle prime 5 case del quartiere del territorio

Elena Donaggio, Sara Le Xuan, Avanzi

Officine di Città è un processo di co-progettazione che mira alla valorizzazione delle future 5 case del quartiere del comune di Latina: ex tipografia viale xviii Dicembre, ex scuola materna di via Milazzo, ex casa cantoniera di Borgo Sabotino, ex cinema Enal di Latina Scalo e il centro sociale di Borgo Piave. Il processo, avviato nel gennaio 2020, ha visto il coinvolgimento e l'attivazione delle comunità locali come protagoniste del processo stesso: sono stati svolti approfondimenti e diversi tavoli di lavoro, oltre alla realizzazione di una sperimentazione di uso temporaneo che ha visto la realizzazione di diverse attività di animazione sociale e culturale promosse dalle comunità locali all'interno dei 5 spazi. Il percorso di Officine di Città volge alle battute finali: entro la fine dell'anno saranno realizzate le linee guida per la valorizzazione e riattivazione delle future case del quartiere. Tali linee guida saranno il materiale di base per la costruzione dei 5 patti di collaborazione complessivi che le comunità locali sono chiamate a proporre.

Elena Donaggio, senior manager nell'ambito di progetti di rigenerazione urbana, innovazione sociale, impresa e territorio - Area alpace di Avanzi - sostenibilità per azioni

Sara Le Xuan, collaboratrice nell'ambito di percorsi di rigenerazione urbana e innovazione sociale - Area alpace di Avanzi - sostenibilità per azioni